



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 15 - 8 maggio 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Verbania virtuosa nei conti

di *Andrea Canali*

Finanze virtuose e conti in ordine sono l'eccellenza di Verbania. Non ci sono numeri fuori posto nel bilancio consuntivo approvato dal Consiglio Comunale lunedì scorso. La gestione rigorosa del centro-destra ha migliorato i buoni risultati lasciati in eredità dal centro-sinistra. Lo dicono i parametri tecnici definiti dal Ministero per il bilancio: 9 su 10 sono d'eccellenza e per questo Verbania sarà ancora virtuosa. Sono molto buoni anche i parametri gestionali, 16 su 25 si migliorano in confronto all'anno prima. Tra quelli che migliorano ce ne sono alcuni particolarmente significativi; tra questi la bassa pressione fiscale pro-capite delle tasse comunali, che diminuisce da 286,73 euro a 275,12 e il ricorso dei contributi per la spesa corrente, che aumenta da 33,89% a 36,23%, e per gli investimenti, da 27,67% a 31,96%.

Questi numeri testimoniano la capacità dell'Amministrazione di attrarre risorse esterne e di spenderle in servizi e in opere pubbliche. A proposito del Piano degli Investimenti, anche se non si vedono ancora tutti i risultati pratici, cioè i cantieri, non deve passare sotto silenzio la grande cifra spesa nel 2010, 12,5 milioni di euro. In questo conto cito, a mo' di esempio, il parcheggio dell'ospedale per più di un milione di euro e il secondo lotto di piazza San Vittore per 800000 euro, i nuovi spogliatoi dei campi sportivi di Possaccio per 250000 euro e numerose altre opere, piccole e grandi, che vedranno la luce nei prossimi mesi senza considerare le centinaia di migliaia di euro in manutenzioni straordinarie messi nel verde, nelle strade, nelle scuole e negli edifici pubblici dove il bisogno di manutenzione era molto altro.

Sono state messe in campo risorse importanti per la città e, pur in un periodo di difficoltà, non s'è messa mano alla tassazione, nonostante qualcuno nell'opposizione provi a sostenere il contrario affermando - ad esempio - che le rette degli asili nido e delle mense sono aumentate solo perché è aumentato l'incasso, che è effettivamente aumentato ma perché ci sono stati più utenti. È falso affermare anche che si cerca di far cassa con le multe: a parte che i vigili non lavorano "su commissione", bisogna ricordare che Verbania ha arretrati da incassare per un milione e duecento mila euro.

Ubi maior minor cessat

Acetati: la Regione (di sinistra) incentiva l'imprenditore (del PD) a lasciare Verbania

Di fronte alla volontà dell'imprenditore l'istituzione è debole. Nel mondo globalizzato si è liberi di investire/disinvestire, magari in Cina, Malesia, Est Europa, India etc e non c'è minaccia (anche di sciopero) che tenga. Se poi arriva pure l'incentivo più "alto"...

È il caso di Acetati, chiusa a dicembre e non certo senza preavvisi. In principio fu l'aiuto di Stato. Via Montefibre e migliaia di posti, negli anni '80 la politica trovò la strada per la riapertura. Acetati sorse nell'89 perché il gruppo tortonese Mossi & Ghisolfi (M&G) fu attratto dalle agevolazioni pubbliche. Qualche anno dopo M&G raddoppiò con Italtel, fabbrica nuova di pacca (Acetati occupava l'ex Montefibre). Nei primi anni 2000 ci furono denunce e processi per inquinamento da

cui Acetati, dopo due condanne, finì assolta in Cassazione.

Qualcosa nel frattempo era però cambiato, ed è la cronaca dei giorni recenti.

Nel 2004, con l'acquisto della Chemtex, M&G si butta sulla biochimica, sul bioetanolo e i suoi derivati. Si chiama green economy, un business emergente. Acetati s'allea con il Politecnico di Torino e investe moltissimo in ricerca. La Regione di centro-sinistra e con tre consiglieri del Vco dei quali due (Barassi e Reschigna) di Verbania e uno ex sindaco, finanzia i tortonesi con 12 milioni di euro a fondo perduto sui 120 totali. Per lavorare il bioetanolo serve la canna palustre comune, che il microscopico bacino agricolo verbanese non può produrre. Ma a Crescentino, vicino a Vercelli, sì. M&G strizza l'occhio a Crescentino. E a Verbania? A Verbania, con uno stabilimento vecchio e avuto per un tozzo di pane, si può anche disinvestire. Nel febbraio 2008 il pezzo buono Italtel viene venduto agli americani di Plastipak. In Acetati qualcuno si preoccupa, di più quando nel 2009 iniziano ad arrivare in fabbrica tecnici cinesi, perché M&G aprirà uno stabilimento per l'acetato nell'ex Paese di Mao. L'imprenditore della green economy che sta in politica - l'a.d. Guido Ghisolfi è dirigente del PD - delocalizza perché, in fondo, è sempre un imprenditore e fa affari dove ci sono. Acetati arriva al capolinea: ciao e tanti saluti.

Questa è la storia, scritta con le regole del capitalismo globalizzato. Poi c'è la storia politica, anch'essa chiara: il centro-sinistra in Regione ha favorito l'investimento di Crescentino e non ha fatto nulla perché ci fossero "salvagenti" per Verbania. Eppure, nella campagna delle Regionali 2010, ai cancelli di Acetati si sono presentati Reschigna e Bresso (quelli che hanno finanziato M&G) e agli operai hanno detto non vi lasceremo soli. *"Ho detto loro - parole di Bresso prese dal sito del PD <http://partitodemocratico.vb.it/2010/03/18/le-foto-di-mercedes-bresso-nel-vco/> - che saremo al loro fianco. La loro battaglia è anche la nostra. Quanto ritorneremo al governo della Regione seguiremo passo passo la vicenda. Io stessa parlerò con la proprietà di Acetati per capire quali siano le intenzioni future del gruppo Mossi e Ghisolfi"*.

Le parole sono parole, i fatti sono fatti. Ma anche i silenzi sono silenzi. Mentre M&G smontava le tende, dov'erano le amministrazioni di centro-sinistra di Provincia e Comune? Non c'erano, tacevano. L'ex sindaco Zanotti non ha mosso un dito per Acetati ma quando i buoi sono scappati s'è inventato fantomatici tavoli, gruppi di lavoro e di solidarietà, dando la colpa di tutto a tutti, cioè agli altri. Si dirà che è il gioco delle parti e va bene, ma intanto c'è da risolvere l'incognita sul futuro e, forse, anziché criticare e basta, non sarebbe male che il PD richiamasse un po' all'ordine il 'compagno' Ghisolfi che qualche settimana fa a Crescentino ha posato la prima pietra del suo impianto e al quale si potrebbe ricordare di Verbania, dove ha avuto tanto e lasciato niente.

Boia chi molla!

Quando un motto fascista vero vale meno di un Fascio falso

di Andrea Carazzoni

Su La Stampa di domenica scorsa 1 Maggio (cfr. pag. 61, sezione Laghi) è stato pubblicato l'articolo 'Massino restaurerà le scritte del Duce'. Per chi non l'avesse letto è la cronaca di un progetto approvato dalla giunta comunale di Massino Visconti per restaurare le vecchie scritte che nel Ventennio inneggiavano al fascismo dai muri del paese.

Io che l'ho letto e che ho ancora in mente le recenti polemiche di Verbania sul famigerato monolite di Palazzo Flaim 'scambiato' per un Fascio Littorio mi aspettavo la rabbiosa reazione che gli antifascisti e taluni pseudodemocratici avrebbero sicuramente sferrato, magari con una rampogna all'opposizione massinese di area Centro-Sinistra, colpevole di non aver appieno criticato il progetto e di essersi limitata a dire che si spendono male i soldi pubblici.

Certo che una nota ufficiale dell'Anpi piuttosto che di qualche partitino post-comunista o giù per lì avrebbe ingolfato le cronache del giornale, ho continuato a sfogliare con attenzione, ma non ho trovato niente. Ma come, mi sono domandato, se per un blocco di pietra (per la verità per la cattiva interpretazione di un progetto e con un po' di malizia della articolista di turno) s'è montato un caso finito sulle pagine nazionali di uno dei principali quotidiani italiani, per le scritte di Massino ci voleva almeno una paginata. Invece: manco un righino, un francobollino. Confesso che ci sono rimasto un po' male anche perché confidavo che il cognome del sindaco di Massino, Airoidi come il nostro assessore di Verbania, potesse far scattare quella vena di aggressività che a Verbania conosciamo fin troppo bene. Riconoscendo che lo stesso argomento, i simboli fascisti, ha suscitato interesse giornalistico inversamente proporzionale alla realtà dei fatti (il

falso Fascio Littorio di Verbania e le vere scritte di Massino) generando un articolo (quello di Massino) neutro e uno (quello di Verbania) fortemente negativo, non mi resta che attendere il prossimo scandalo, vero, presunto o forzato che sia.

La festa di San Vittore nel segno dello sport

di *Adriana Balzarini*

In certi casi per fare sport non servono le strutture ma bastano le vie cittadine che si trasformano in una gioiosa palestra all'aperto. Occorre la volontà di persone che credono nell'attività sportiva e la sanno proporre. Occorre infine la volontà di chi ha il compito istituzionale di garantire la sicurezza e di essere con passione vicino a tutte queste persone. Solo tutti insieme si riesce a creare un'atmosfera di gioia e di solidarietà legando il momento puramente sportivo ai valori che vanno al di là della prestazione sportiva.

Lo sport nella festa patronale di San Vittore ha saputo coniugare unità e concordia, ha incoraggiato ed è stato partecipe trovando cuori pronti ed entusiasti.

È stata una giornata festa ma, soprattutto, di solidarietà e di riconoscenza. Al mattino lo spazio è stato dato al podismo con il decimo "Giro delle Contrade", che ha visto iscritti 400 atleti. La gara benefica ha permesso di raccogliere 2000 euro a favore dell'associazione genitori soggetti autistici Vco.

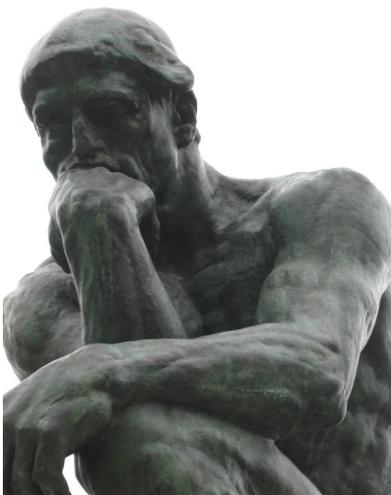
Nel pomeriggio il Comune ha organizzato la seconda bicicletata aderendo alla Giornata Nazionale della bicicletta. La coincidenza tra la data nazionale e la festività di San Vittore patrono ha permesso ai verbanesi di dare un'impronta più "verde" alla propria festa cittadina.

Nella prima serata allo stadio Pedrolì s'è giocata la *partita da balun tra vec e nov generaziun da verbanes*. La partita s'è svolta in un'atmosfera gioiosa ed è stata vinta dalla squadra di Intra che ha festeggiato il trofeo sotto il campanile, allo stand gastronomico.

La giornata sportiva s'è conclusa con la consegna della benemerenzza a Lorenzo De Felici, professore di educazione fisica, di sport e di vita.

È stata una giornata intensa, sia a livello sportivo, sia emozionale racchiusa in quel sorriso sereno del professore de Felici, il professore di educazione fisica dal sorriso pacato ma intenso e deciso. Quel sorriso semplice che ha allevato ed educato generazioni di sportivi della nostra città e ci ha insegnato ad amare lo sport e a viverlo per essere migliori nelle relazioni con gli altri.

Trova la differenza



Copiando un celebre gioco della Settimana Enigmistica vi invitiamo a trovare le 15 differenze tra le due immagini: la celebre statua del Pensatore e la foto di un Consigliere scattata durante l'ultimo Consiglio Comunale. Chi non fosse in grado può leggere qui sotto la soluzione capovolta.

SOLUZIONE: non ci sono differenze grafiche ma c'è una differenza sostanziale: uno pensa, l'altro dorme.



Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **32 giorni** e anche se il capogruppo PD Rolla s'è affrettato a ribattere che *"dobbiamo lavorare per fare emergere i giovani"* ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Non si farà da parte il Comunista Di Gregorio che a proposito della rottamazione è entrato nel vivace dibattito sollevato dall'intervista di Eco Risveglio e ha amichevolmente bacchettato - non per frenarne le ambizioni! - il rottamatore perché *"bisogna fare gavetta, imparare"*. Non si sa che cosa farà il saggio Bombace dell'ITALIA DEI VALORI che interrogato dal settimanale ha evitato di parlare di rottamazione spiegando con sagacia che la maggioranza strumentalizza le parole di Iracà per creare scompiglio. Ma quale scompiglio? Le *"figure storiche e importanti"* se ne stanno imperturbabili al loro posto. Aspettiamo fiduciosi.